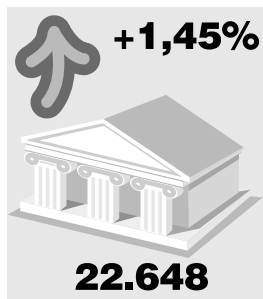
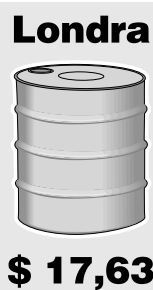


## IL GREGGIO OPEC SOTTO I 17 DOLLARI



petrolio



euro/dollaro



**MILANO** Leggero rialzo ieri del petrolio che ha chiuso a 17,55 dollari al barile (+1,27%), dopo il tonfo dell'11% di giovedì. L'Opec ha comunicato che il prezzo medio del suo petrolio, nonostante i tagli annunciati alla produzione per 1,5 milioni di barili a partire dal gennaio 2002 decisi mercoledì scorso dalla riunione ministeriale svoltasi a Vienna, è sceso l'altro ieri a 16,19 dollari per barile. Si tratta di un livello al quale non si arrivava dal luglio 1999. Ad ottobre il prezzo medio del petrolio Opec è stato di 19,64 dollari, nei 12 mesi precedenti 27,60 dollari al barile. La prevista riduzione Opec entrerà in vigore solo se altri paesi esportatori di petrolio (Russia, Norvegia e Messico tra quelli contrattati) contribuiranno a loro volta con un taglio di 500mila barili nella loro produzione giornaliera. Soprattutto la

Russia per ora ha opposto un netto rifiuto. Tra gli analisti di mercato non è esclusa a questo punto la possibilità di una guerra dei prezzi tra i paesi Opec e la Russia (il secondo produttore mondiale, dopo l'Arabia Saudita che fa parte dell'Opec). Il Messico ha promesso che ridurrà la sua produzione di 100mila barili al giorno a partire da gennaio, la Norvegia si riserva di prendere una decisione nelle prossime settimane.

Il ministro dell'Energia del Venezuela Alvaro Silva ha annunciato che si recerà a Mosca in dicembre per negoziare coi russi un taglio alla produzione di greggio. Silva ha fatto poi sapere che l'Opec sta monitorando i prezzi del petrolio e se necessario organizzerà un vertice straordinario, prima di quella ordinaria fissata per il 12 marzo 2002 a Vienna.

# economia e lavoro

-44

## Il ministro Tremonti sta preparando il decreto che colpisce il 90 per cento delle aziende cooperative **Governo, nuovo attacco alle coop** *Stop alle agevolazioni fiscali da gennaio. Barberini: è inaccettabile*

Angelo Faccinotto

**MILANO** E due. Dopo la legge di riforma del diritto societario il governo Berlusconi si prepara a colpire per la seconda volta le imprese cooperative. A muoversi, adesso, è il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Che ha deciso di premere sull'acceleratore della modifica delle norme che regolano il trattamento fiscale di queste società. Con un obiettivo. Anzi due. Tagliare in modo drastico le coop ammesse ad agevolazioni e benefici. E far cassa sulle loro spalle a partire dal primo gennaio 2002. Il tutto, cioè, senza attendere le conclusioni della Commissione Vietti, che da un mese è al lavoro, in base alla legge di riforma del diritto societario, per preparare i decreti legislativi che dovranno essere presentati al governo il prossimo autunno. E, a quel che sembra, senza nemmeno attendere l'apertura del «tavolo» istituzionale di confronto convocato per il prossimo martedì. Nel mirino del provvedimento, anzitutto, ci sono le coop aderenti alla Lega, cioè le «cooperative rosse». Ma non solo. Come si prepara dunque il movimento cooperativo ad affrontare questo secondo round col governo? Ne parliamo col presidente della Lega Coop, Ivano Barberini.



Il presidente nazionale Lega Cooperative Ivano Barberini

zionalmente riconosciute».

**In che modo?**  
«Introducendo il criterio delle plusvalenze. In pratica chi produce utili è escluso dai benefici. E come se non bastasse ci si muove in questa direzione utilizzando la decretazione d'urgenza, perché le nuove norme fiscali possano entrare in vigore subito, dal gennaio 2002».

**Cosa cambierebbe per le coop?**  
«Nessun diritto alle agevolazioni. E senza nemmeno concedere il tempo alle imprese di adeguarsi alla nuova normativa. E questo è ancora più assurdo. Poi ci sono altri punti che tendono a colpire l'impresa cooperativa, la sua capacità di agire nel mercato».

**Chi sarà più colpito?**  
«Verranno colpite un po' tutte le coop, le grandi come le piccole».

**Un atteggiamento punitivo dettato da motivazioni politiche?**  
«Già la legge delega era affrettata: i decreti delegati costituiscono materia complessa. Ora questa anti-

cipazione stravolge tutto. Ha un intento punitivo. Colpisce le cooperative utilizzando le leve fiscali. Insomma, prima si è fatta una legge delega contenente un aspetto fiscale. E già questo era improprio. Adesso si fa un decreto fiscale contenente aspetti civili. È un atteggiamento inaccettabile e discriminatorio».

**Come vi muoverete?**  
«Anzitutto denunciando questo attacco. Siamo contro questa prefigurazione dei contenuti dei decreti delegati. Invece siamo disponibili a discutere il tema della fiscalità: per noi non è un tabù. Ma perché se ne possa discutere non ci devono essere forzature. Siamo convinti che ci siano ragioni precise per cui le cooperative debbano avere un trattamento fiscale diverso dalle altre imprese».

**Cosa manda a dire a Palazzo Chigi in vista dell'incontro di martedì?**  
«Semplice. Si al confronto serio. No a condizioni capestro che penalizzano il mondo cooperativo: sono inaccettabili e incongrue».

## Italia al 2,5% conto il 2,4% europeo **L'economia debole e il calo della benzina rallentano l'inflazione**

**MILANO** Inflazione in calo ad ottobre in Italia, Eurolandia e Stati Uniti. Il rallentamento dell'economia, una domanda interna sempre debole e i prezzi del petrolio in caduta ormai da alcuni mesi continuano a far sentire i loro effetti sui prezzi al consumo. In Italia l'inflazione è scesa ad ottobre al 2,5% dal 2,6% di settembre, con l'indice dei prezzi al consumo che ha segnato un aumento dello 0,2% mensile rispetto a settembre. Si tratta del tasso di inflazione più basso dal maggio 2000. Un andamento analogo si è registrato in Eurolandia, dove ad ottobre il tasso annuo è sceso al 2,4% contro il 2,5% di settembre e il 2,7% di un anno fa. Ancora più marcata la diminuzione nell'Europa dei 15, dove il tasso annuo è sceso dal 2,4% di settembre al 2,2% di ottobre (era al 2,4% un anno fa).

L'inflazione continua a non costituire un problema per l'economia americana. Secondo i dati comunicati ieri dal dipartimento del Commercio, in ottobre l'indice dei prezzi al consumo è infatti calato dello 0,3%. La flessione, la prima dal mese di luglio, è stata determinata soprattutto dal drastico calo dei prodotti energetici che in ottobre sono diminuiti del 6,3%, il maggior calo dal 1986. Escludendo i prodotti energetici e alimentari, il «core rate» è aumentato dello 0,2% contro il più 0,1% previsto dagli analisti.

## Scendono i prezzi al consumo anche negli Stati Uniti Per il 2002 timori di un «effetto euro»

In diminuzione invece, dello 0,2%, i prezzi del capitolo trasporti grazie essenzialmente al calo dei prezzi delle benzine. Gli aumenti tendenziali più elevati si sono registrati per i prodotti alimentari e bevande analcoliche (+ 4,5%), alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+4,2%) e altri beni e servizi (+3,8%). L'unica variazione tendenziale negativa l'hanno fatta segnare le telecomunicazioni con un - 1,7%. Tra le 20 città capoluogo di regione gli aumenti tendenziali più elevati dell'indice sono stati riscontrati a Bari (+ 3,3%) e Trieste (+ 3%); quelli più moderati a Campobasso (+1,4%) e Cagliari (+1,6%).

Con l'inflazione ormai sotto controllo, gli occhi sono già puntati al 2002, quando, secondo le previsioni della Bce, si dovrebbe scendere sotto il 2% annuo. Ma un fattore di rischio, in questa prospettiva, viene considerata l'introduzione della moneta unica. Si temono innanzitutto aumenti significativi delle tariffe, come quelli che si sono delineati nelle settimane scorse per il trasporto pubblico locale. Ma anche possibili arrotondamenti al rialzo dei prezzi al consumo nel cambio tra euro e monete nazionali. Insomma un rischio inflazione legato all'arrivo della nuova moneta, contro il quale è necessario mantenere un'azione di continuo monitoraggio da parte sia delle istituzioni pubbliche che delle associazioni dei consumatori.

bruc.

## emilia romagna

### Una «Finanziaria regionale» per lo sviluppo del Welfare

**MILANO** Drastica riduzione della spesa corrente, rilancio degli investimenti, una spesa sanitaria sotto controllo che non richiederà l'introduzione di alcun ticket o prelievo fiscale aggiuntivo. E come obiettivi la qualità sociale, la casa, le infrastrutture e la sicurezza del territorio. Sono questi i punti cardine del bilancio di previsione 2002 approvato ieri dalla giunta regionale dell'Emilia Romagna, che verrà portato all'esame del Consiglio entro Natale.

Una «Finanziaria regionale» che va in una direzione diametralmente opposta a quella del governo. «Il nostro orientamento - ha dichiarato il presidente della Regione Vasco Errani - è

dare qualità allo sviluppo e alla società, investendo nella sicurezza del territorio, nel lavoro sicuro e regolare, nelle attività di formazione, nello sviluppo produttivo, nella salute dei cittadini, nel welfare».

Si tratta di una manovra di 16.706 miliardi di lire che prevede, accanto ad una riduzione di circa 50 miliardi della spesa corrente, 770 miliardi in più per gli investimenti nel triennio 2002-2004 concentrati su casa, infrastrutture, politiche sociali e sicurezza del territorio. Investimenti che verranno finanziati con l'emissione di Bor (obbligazioni regionali) per circa 400-450 miliardi e per il resto con l'accensione di mutui

ed autofinanziamento. Non ci sarà aumento della pressione fiscale né l'introduzione di nuovi ticket, ci sarà invece un calo dell'Irap dal 4,25% al 3,5% per le coop sociali e per le onlus.

L'emissione di Bor si potrà giovare la valutazione positiva sulla solidità finanziaria della regione fornita da due dei maggiori istituti di rating (l'Agenzia Moody's e Standard and Poor's) che collocano l'Emilia-Romagna in testa tra le regioni italiane e tra i primi posti a livello europeo.

Un discorso a parte riguarda la sanità, per la quale il bilancio 2002 prevede entrate per oltre 10miliardi. Resta confermata per il 2001 la chiusura con un deficit di soli 52 miliardi che sarà a carico delle diverse Asl, mentre per il prossimo anno la prospettiva è quella di un sostanziale equilibrio (per questa ragione non ci saranno ticket) e il proseguimento dei progetti di riqualificazioni, in particolare per quanto riguarda la qualità dei servizi e la razionalizzazione delle liste di attesa.

«È un progetto che accoglie solo le richieste delle compagnie» denuncia la Federconsumatori. Non c'è alcun effetto calmieratore sulle tariffe, attesi nuovi aumenti

## La protesta dei consumatori contro la Rc Auto di Marzano

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Comunque li si vogliono vedere, quei quattro articoli che il governo chiama riforma dell'Rc auto ai consumatori non vanno giù. Per un motivo, anzi due. «Non sono una riforma, e non contribuiscono ad abbassare i livelli dei prezzi». Sintetizza così la bocciatura al provvedimento Rosario Trefiletti, segretario della Federconsumatori. Insomma, il governo tenta di gettare acqua su un fuoco che rischia di incenerire i bilanci familiari annunciando oggi un provvedimento che (se tutto andrà bene) sarà operativo in primavera. Ed anche allora non

avrà effetti determinanti sulle tariffe. Eppure si parla di «supercid» (cioè il sistema di indennizzo amichevole che viene esteso anche alle microlesioni) come uno dei pilastri per abbattere il caro-polizze. «Il supercid non merita neanche un commento - continua Trefiletti - Vi immaginate un ferito che valuta se fare il Cid (ammesso fino a 5 punti) o meno? A volte l'entità del danno fisico si arriva a valutare solo dopo un esame medico. Quali sarebbero i tempi e i modi di attuazione di questa "rivoluzione" supercid?».

Ancora più incomprensibile l'altra norma, quella che introduce la liquidazione diretta dei danni. «Detta

così, la nuova regola non avrà alcun effetto sulle tariffe - spiega ancora il segretario Federconsumatori - Non si comprende perché la liquidazione diretta non sia stata incentivata, come noi proponiamo, legandola ad un'offerta di tariffa decurtata del 20%. Se, al contrario, si lascia la libertà di scelta tra riparazione diretta e riscossione di denaro, non si vede perché si dovrebbe scegliere la prima. Dunque, non cambia nulla».

In ogni caso lo strumento della riparazione diretta è visto con favore dai consumatori, in quanto esclude la circolazione di denaro e con essa tutti gli «annessi», spesso malavitosi, come attestati falsi e false testimonianze. In



substanza si tratta di affidare le riparazioni ad officine selezionate non soltanto dalle compagnie, ma anche dai consumatori, che garantiscono qualità del servizio e trasparenza nei prezzi. «Su questo punto la strada è quella giusta, ma evidentemente non la si è voluta imboccare con decisione, altrimenti si sarebbe introdotto un elemento di incentivazione. Il "ribasso" del 20% che noi proponiamo non ricadrebbe comunque sui conti delle compagnie, che con questo sistema risparmierebbero molto sul fronte dei contenziosi legali».

E qui si entra su un'altra voce costossissima per il sistema assicurativo. A lanciare l'allarme ieri è stato l'Isvap,

che stima in circa 300mila le cause ancora pendenti ed un costo medio per sinistro pagato di circa 35 milioni. Insomma, il sistema sembra una macchina mangia-soldi. E a pagare, alla fine, sono i consumatori.

«Ci aspettiamo aumenti che toccano picchi del +500% per i motorini e 150% per le auto in caso delle classi d'ingresso - conclude Trefiletti - e notiamo una convergenza dei prezzi verso la fascia media. Ma anche questi restano alti. Di fronte a tariffe di 17 milioni secondo noi dovrebbe scattare automaticamente l'indagine Isvap con l'ipotesi di elusione dell'obbligo di assicurare. Ma una norma di questo genere ancora non esiste».

**Comune di Cologno Monzese** (Prov. Milano)  
 Gara d'appalto per la gestione del servizio d'integrazione alle attività educative negli asili nido - anni scolastici 2001/2002 e 2002/2003. Avviso risultati di gara ai sensi dell'art. 20 L. 19.3.90 N. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 23 - comma 1, lett. b) del D.Lgs. 17/3/95 n. 157 (Direttiva Cee 92/50 del Consiglio del 18/6/92). Dite invitate n. 14. Dite offerte n. 3. Scade di valutazione in data 28/2001, 6/8/2001, 27/8/2001 e 28/8/2001. Agnificataria ditta Filo D'Amico s.p.a. con sede in Gallarate, via Sommariva, 14. L'elenco delle ditte invitate e quello delle ditte partecipanti è pubblicato sul G.U.C.E. Specchio al 23/10/2001.  
 Il Dirigente Agostino Colombo

Per la pubblicità su  
**l'Unità**  
 BK publiccompass